

Il rapporto annuale del Tribunale del malato: 720 giorni per un ecocolordoppler, 420 per una mammografia

SANITA' MALATA

I pazienti denunciano: infermieri e medici sempre meno umani. Aumentano le denunce per errori

Una protesi d'anca? Oltre mille giorni di attesa

In Sicilia, Puglia e Calabria il record delle segnalazioni per i "ritardi" nella diagnosi e nelle cure

di EMANUELE PERUGINI

ROMA - Due anni per fare un ecocolordoppler, un anno e mezzo per una mammografia, un anno per una semplice ecografia. Questi i tempi che i cittadini italiani devono aspettare per ricevere una cura dal servizio sanitario nazionale. E se questi numeri sembrano già allarmanti, sappiate che non sono il record. C'è anche di peggio. Per esempio nell'area degli interventi chirurgici dove ad alcuni nostri connazionali è stato chiesto di aspettare la bellezza di almeno 1080 (più o meno tre anni) per una protesi all'anca, al ginocchio o al seno. Se però il ginocchio non è così rotto da dover ricorrere alla protesi e si tratta di una «semplice lesione al menisco» allora vi andrà certo meglio: dovrete aspettare solo, si fa per dire, 540 giorni.

Sono questi i tempi di attesa della sanità italiana. Lo hanno

svelato ieri a Roma le oltre 25.000 segnalazioni raccolte nel rapporto Pit Salute 2008 elaborato da Cittadinanzattiva-Tribunale dei diritti del malato (Tdm). Quello delle liste di attesa è un fenomeno diffuso e segnalato in almeno il 74 per cento delle Regioni italiane. In particolare al Sud: Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata. Seguono le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo per il Centro e, per il Nord, la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia.

Uno dei tanti problemi che colpiscono la sanità nazionale. La maggior parte delle segnalazioni arrivate al TDM, il 18 per cento, riguarda presunti errori medici o diagnostici. Tra le tipologie di sospetti errori figurano gli interventi (53 per cento) e le diagnosi errate (26%). La gran parte si registra in strutture pubbliche (88 per cento). Sette le aree specialistiche mag-

giormente interessate da presunti errori medici, nell'ordine: ortopedia (17,5 per cento), oncologia (13,9 per cento), ginecologia e ostetricia (7,7 per cento), chirurgia generale ed oculistica (5,4 per cento), odontoiatria (5,2%), emergenza e pronto soccorso (2,8 per cento).

«Il tema su cui quest'anno abbiamo voluto porre l'accento è la scarsa umanizzazione delle cure, le difficoltà nel rapporto tra medico e paziente, la poca attenzione alla cura della persona e al rispetto della dignità», spiega Francesca Moccia, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. «Questo fenomeno assume dimensioni rilevanti quando si affronta il tema dei sospetti errori nella pratica medica e assistenziale, che sono frutto di un pessimo rapporto tra cittadini e personale sanitario e di una cattiva comunicazione». Che il pessi-

mo rapporto medico paziente sia un "emergenza nazionale" lo dicono le cifre del rapporto Pit Salute 2008. Ai primi posti tra i diversi ambiti in cui si segnala una "carenza di umanizzazione", i cittadini mettono i pediatri (31,87 per cento), i medici di medicina generale (25,4 per cento) e la riabilitazione ambulatoriale (21 per cento). Seguono la assistenza residenziale (20 per cento), le strutture riabilitative (18 per cento) e i ricoveri (10 per cento). L'esigenza di maggior garbo ed interesse nei confronti dei pazienti è sentita da 10 regioni sulle 19 che hanno partecipato alla stesura del Rapporto. La carenza di umanizzazione si colloca, in queste Regioni, tra il secondo e il quarto posto. Per Trentino, Emilia Romagna e Toscana rappresenta la seconda voce; la terza invece per Friuli Venezia Giulia, Puglia e Basilicata; al quarto posto in Lombardia, Veneto, Abruzzo e Marche.

I cittadini e la Sanità

I numeri del rapporto Pit salute 2008 sulle segnalazioni dei cittadini relative al sistema sanitario nazionale



SOSPETTI ERRORI MEDICI

Le tipologie

interventi	53
diagnosi errate	26

Le aree specialistiche

ortopedia	17,5
oncologia	13,9
ginecologia	7,7
chirurgia gen. e oculistica	5,4
odontoiatria	5,2
pronto soccorso	2,8



SITUAZIONI IN CUI SI VERIFICA "CARENZA DI UMANIZZAZIONE"

Situazioni in cui si verifica "carenza di umanizzazione"

assistenza pediatrica	31,8
medicina generale	25,4
riabilitazione	21
assistenza residenziale	20
strutture riabilitative	18
ricoveri	10



TEMPI MAX (IN GIORNI) SEGNALATI

ecocolordoppler	720
mammografia	420
ecografia al seno	360
PAP test	180

Fonte: Tribunale per i diritti del malato (TDM) di Cittadinanzattiva - dati in %

ANSA-CENTIMETRI